



COMUNICATO STAMPA

CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia

presenta

Around Ai Weiwei: Photographs 1983-2016

a cura di Davide Quadrio

da venerdì 28 ottobre 2016 a domenica 12 febbraio 2017

anteprima stampa: giovedì 27 ottobre breakfast ore 09:30
in giornata su appuntamento

Torino, ottobre 2016 | CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia presenta da venerdì 28 ottobre 2016 a domenica 12 febbraio 2017 Around Ai Weiwei: Photographs 1983-2016, a cura di Davide Quadrio.

La mostra si inserisce nel percorso di approfondimento sulla fotografia intrapreso da Camera, che in un anno dalla sua apertura ha centrato le proprie attività sull'indagine di questo linguaggio come mezzo di espressione artistica, riflessione politica e inclusione sociale. Camera ha messo fino ad oggi sistematicamente a confronto la fotografia con altre materie e altre discipline dell'arte, evidenziandone il rilievo nel dibattito contemporaneo e la capacità di dialogare sia con l'intero universo culturale, sia con pubblici diversi e variegati. Numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui seminari, interventi nell'ambito delle più importanti istituzioni del settore e la circolazione delle mostre organizzate da Camera in prestigiose sedi estere (FOMU Anversa, Fotomuseum Winterthur, SCoP Shanghai...), testimoniano la qualità del lavoro svolto e il suo valore nel panorama più ampio della fotografia, dell'arte e della ricerca. *Around Ai Weiwei* costituisce un passaggio ulteriore e fondamentale di questo programma, approfondendo il rapporto con la fotografia e il video di uno dei protagonisti indiscussi dell'arte contemporanea ma anche figura centrale per l'analisi del rapporto fra Oriente e Occidente e della nostra storia recente e passata.

Around Ai Weiwei, attraverso un percorso che include materiali fotografici e video, tra cui alcuni documenti inediti, mette in evidenza i diversi momenti del percorso artistico di Ai Weiwei – figura provocatoria e controversa – indagando non solo la sua poetica artistica dagli esordi fino ai giorni nostri ma anche il suo ruolo nel dibattito culturale, sociale e politico, cinese e internazionale. La mostra esplora la genesi di Ai Weiwei come personaggio pubblico e come icona del mondo asiatico, oltre a stimolare una riflessione sul modo in cui l'ambiente contemporaneo lo abbia trasformato, piuttosto che interrogarsi su "chi" Ai Weiwei sia diventato.



“In un panorama di mostre che esibiscono le opere monumentali di Ai Weiwei abbiamo concepito questo progetto – racconta il curatore Davide Quadrio - espressamente per riorientare lo sguardo del pubblico verso gli elementi documentari che circondano la vita dell’artista, in quanto testimonianze del suo affascinante viaggio come uomo, creatore e attivista. Per i più, Ai Weiwei è ormai un prodotto globale di origine cinese.”

La mostra prende avvio con un’immagine scelta dall’artista stesso: un autoritratto fotografico del 2003 dal titolo *The Forbidden City during the SARS Epidemic* (“La Città Proibita durante l’epidemia SARS”). In questa immagine, che somiglia a un selfie ante litteram, Ai Weiwei è solo nella Città Proibita, svuotata dall’epidemia che isolò la Cina dal resto del mondo per sei mesi, riducendo a città fantasma moltissimi tra villaggi e cittadine. Immagine di intenso significato, in questo luogo privo di presenza umana la figura pubblica di Ai Weiwei si colloca proprio nel punto in cui la cosmogonia del potere è più forte: la Città Proibita di Pechino, centro imperiale dell’universo, creando una zona di silenzio, un punto zero a partire dal quale la mostra si accinge a rivelare al pubblico le peculiarità delle attività di Ai Weiwei.

All’ingresso di Camera il visitatore è posto di fronte all’opera monumentale *Soft Ground*, un tappeto lungo 45 metri con una riproduzione fotografica in scala 1:1 delle tracce lasciate da carri armati su una carreggiata a sud-ovest di Pechino. Un ricordo della crisi di Piazza Tienanmen del 1989, momento chiave nella storia contemporanea della Cina e del mondo intero che ha influenzato e ancora influenza la produzione artistica cinese.

A partire da qui il percorso si sviluppa in modo cronologico e per capitoli tematici. Accanto ai segni dei cingolati di piazza Tienanmen, scorre la vita di Ai Weiwei nel contesto newyorkese con una serie di fotografie intitolate *New York Photographs 1983-1993*: 80 scatti, come fermi immagine di un film in bianco e nero, restituiscono una sequenza di momenti privati e incontri che Ai Weiwei fece quando visse negli Stati Uniti.

Le due opere video *Chang’an Boulevard* (“Viale Chang’an”) e *Beijing: The Second Ring* (“Pechino: il secondo anello”) descrivono lo scenario della capitale cinese nei primi anni 2000. Ai Weiwei documenta attraverso riprese di paesaggi urbani e frammenti di vita le radicali trasformazioni che investono Pechino, dissezionando e indagando una città in continua metamorfosi.

Di grande importanza è la rara video-intervista condotta da Daria Menozzi, *Before Ai Weiwei* (“Prima di Ai Weiwei”, 1994, montata nel 2009) che mostra l’artista coinvolto in un dialogo intimo, offrendoci così uno scorcio dei primi anni del suo ritorno in Cina dopo il soggiorno newyorkese. Questo documentario pressoché inedito conferma il decisivo contributo di Ai Weiwei all’interno del discorso intellettuale, culturale e artistico nella Cina degli anni Novanta.

Beijing Photographs 1993-2003 (“Fotografie di Pechino, 1993-2003”) è un’inedita serie di fotografie che Camera mostra per la prima volta. La serie ritrae la vita, le azioni e l’entourage di Ai Weiwei appena prima del rapido processo di trasformazione che avrebbe reso Pechino la città globale di oggi. Attraverso i suoi progetti editoriali, tra cui spicca la serie *Black Cover Book*, *White Cover Book* e *Grey Cover Book*, l’artista offre una visione progressista su un’ampia gamma di questioni culturali.



L'ultima sezione della mostra offre un'anteprima di uno degli ultimi progetti di Ai Weiwei: *Refugee Wallpaper*, un collage di oltre 17.000 immagini scattate da Ai Weiwei durante il suo continuo contatto con l'emergenza rifugiati che si sta dispiegando in Europa, in Medio Oriente e altrove. Questa serie sembra voler far interrogare il pubblico sulle implicazioni dell'attivismo dell'artista: all'interno dei confini divenuti fragili sotto il peso degli eventi globali e della politica internazionale, il dramma della migrazione diviene spettacolo come tutto il resto.

“Qui, la voce dell'artista riempie il vuoto creato dal silenzio di migliaia di persone – spiega Davide Quadrio - tuttavia, al tempo stesso siamo testimoni di una conseguente ossessiva azione di voyeurismo che provoca un senso di disagio. Questa enorme produzione di immagini ci porta a vedere e a capire di più o di meno? Tanti anni dopo la sua serie di autoritratti, che cosa rimane e che cosa è cambiato nell'approccio dell'artista nei confronti dell'autorappresentazione?”

La mostra sarà accompagnata da un ciclo di appuntamenti con proiezioni di documentari in cui diversi profili e interviste presentano il processo di costruzione e trasformazione del personaggio pubblico e dell'icona contemporanea di Ai Weiwei.

La mostra è realizzata grazie al sostegno di Compagnia di San Paolo e Lavazza, ed è promossa e organizzata con Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze, affiancandosi alla grande retrospettiva *Ai WeiWei. Libero* aperta dal 23 settembre 2016 al 22 gennaio 2017 a Palazzo Strozzi e costituendone uno specifico approfondimento sui temi della fotografia e del video.

Dall'11 Ottobre sarà visibile al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea la monumentale installazione di Ai Weiwei *Fragments (2005)*, potente metafora della realtà odierna e della fragilità che si cela dietro alle manifestazioni di potere.

Around Ai Weiwei: Photographs 1983-2016

Periodo: dal 28 Ottobre 2016 al 12 Febbraio 2017

Sede: CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, Torino

Curatore: Davide Quadrio

Curatore aggiunto: You Mi

Ricerca e coordinamento in Cina: Ryan Nuckolls

Contatti per la stampa

PCM Studio

Via C. Goldoni 38 – 20129 Milano

press@paolamanfredi.com | Tel. +39 02 87286582

Paola C. Manfredi | paola.manfredi@paolamanfredi.com



Biografia Ai Weiwei

Ai Weiwei nasce a Pechino nel 1957. La sua infanzia è segnata dall'esilio del padre, il poeta cinese Ai Qing, ritenuto un estremista politico.

Nel 1976, a seguito della morte di Mao Zedong, si iscrive alla Beijing Film Academy e fonda il collettivo di avanguardia artistica 'Stars'. Dal 1983 al 1993 si trasferisce a New York dove frequenta la Parsons School of Design e inizia la sua attività artistica.

Tornato in Cina per accudire il padre malato, nel 1993 partecipa alla fondazione della comunità di artisti d'avanguardia dell'East Village di Pechino e alla creazione dell'Archivio delle arti cinesi (CAAW), uno dei primi spazi artistici indipendenti del Paese.

Dalla fine degli anni Novanta, inizia ad occuparsi di progetti legati all'architettura e al design, disegnando la propria casa studio a Caochangdi, fondando lo studio FAKE Design e, nel 2008, progettando lo Stadio Nazionale di Pechino insieme agli architetti svizzeri Herzog & de Meuron.

Attivista per i diritti umani, viene arrestato dalle autorità cinesi nell'aprile del 2011 e tenuto in isolamento per tre mesi.

Ha ricevuto un dottorato ad honorem dalla facoltà di Politica e Scienze Sociali della University of Ghent in Belgio (2010), così come numerosi premi, inclusa la Skowhegan Medal (2011) e il Chinese Contemporary Award (2008). Nel 2012 è stato insignito del Premio Vaclav Havel for Creative Dissent dalla Human Rights Foundation e, dal 2015, è Ambassador of Conscience su nomina di Amnesty International.

Il suo lavoro è stato esposto in grandi mostre personali presso: la Royal Academy of Arts di Londra (2016); la National Gallery of Victoria di Melbourne (2015); l'Hirshhorn Museum di Washington D.C. (2013); l'Asia Society Museum di New York (2011); la Tate Modern di Londra (2010); la San Paolo Bienal (2010); l'Haus der Kunst di Monaco (2009); il Mori Art Museum di Tokyo (2009); Documenta XII (2007).

Attualmente è in corso a Fondazione Palazzo Strozzi la mostra *Ai Weiwei. Libero*, rassegna fiorentina all'interno della quale si inserisce la mostra *Around Ai Weiwei. Photographs 1983-2016*.

Biografia Davide Quadrio

Davide Quadrio è un produttore e curatore di base in Cina. Ha fondato e diretto per dieci anni il primo laboratorio creativo no profit e indipendente di Shanghai, il Bizart Art Center, una piattaforma per la produzione di arte contemporanea locale.

Nel 2007 Quadrio ha creato Arthub Asia, piattaforma curatoriale attiva in Asia e in tutto il mondo. È attualmente ospite del Shanghai Visual Art Institute e lavora come curatore per l'Aurora Museum di Shanghai, che prevede di aprire una nuova ala dedicata all'arte contemporanea nel 2016.

Fa parte del comitato scientifico del PAC, Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, ed è responsabile del programma curatoriale internazionale di Scene 44 a Marsiglia, una piattaforma di produzioni crossmediali tra l'arte visiva, il movimento e lo spazio.

Con Bizart e la sua squadra, e attualmente con Arthub Asia, Quadrio ha organizzato centinaia di mostre, attività didattiche e scambi in Cina e all'estero, sviluppando relazioni con artisti locali e stranieri, organizzazioni indipendenti e istituzioni.



Informazioni pratiche

Around Ai Weiwei

Photographs 1983-2016

A cura di Davide Quadrio

Dal 28 ottobre 2016 al 12 febbraio 2017

CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia

Via delle Rosine 18, 10123 - Torino

www.camera.to | camera@camera.to

Facebook/ CameraCentrotalianoFotografia

Instagram/camera_torino

Twitter/@Camera_Torino #CAMERAtorino

Orari di apertura

Lunedì 11.00 - 19.00

Martedì Chiuso

Mercoledì 11.00 - 19.00

Giovedì 11.00 - 21.00

Venerdì 11.00 - 19.00

Sabato 11.00 - 19.00

Domenica 11.00 - 19.00

Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura

Biglietti

Intero: €10

Ridotto: €6 fino a 26 anni e over 65.

Possessori Abbonamento Musei Torino Piemonte.

Possessori del biglietto di ingresso di: Gallerie d'Italia (Milano, Napoli, Vicenza), Museo Ettore Fico, Museo Nazionale del Cinema, MAO, Palazzo Madama, Borgo Medievale, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna, Touring Club Italiano, Forte di Bard, Amici della Fondazione per l'Architettura, iscritti all'Ordine degli Architetti, iscritti AIACE, iscritti Enjoy, soci Slow Food, soci Centro Congressi Unione Industriale Torino.

Gratuito per bambini fino a 12 anni e per i possessori della Torino+Piemonte Card.

Con il Contributo di



Promossa e organizzata con

LAVAZZA



Con il Patrocinio di



REGIONE
PIEMONTE



Partner Istituzionali

INTESA SANPAOLO



Partner Sostenitori

REDA

LAVAZZA

Media Partner

LA STAMPA

Partner Tecnici



REALE
MUTUA



CANSON
INFINITY

LINKE

